

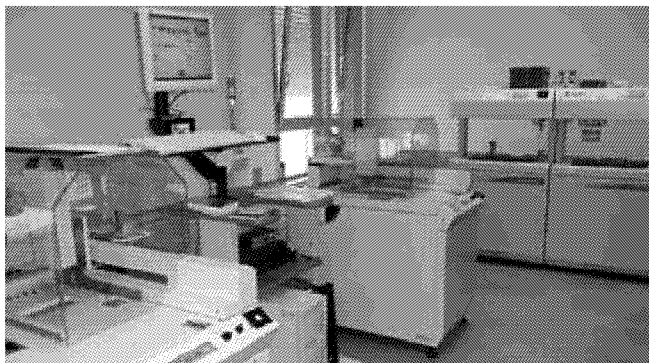
ULSS 21. Il «Mater salutis» è il primo ospedale pubblico ad effettuarlo

Un nuovo test diagnostico per il tumore prostatico

Il metodo «Phi» consente di evitare dolorose biopsie in particolari condizioni
Oggi convegno formativo

Un nuovo strumento in grado di ridurre l'incertezza diagnostica del carcinoma prostatico. Con il vantaggio di diminuire il numero delle biopsie, che nel caso della prostata possono risultare particolarmente invasive, dolorose e non prive di rischi. L'ospedale «Mater Salutis» di Legnago, grazie al Servizio di laboratorio analisi cliniche e microbiologia diretto da Antonio Conti, ha avviato - prima struttura pubblica di tutta la provincia e seconda dopo il nosocomio di Negrar - un test di secondo livello, denominato Phi (Prostate health index), che può essere utilizzato per una più sicura diagnosi del tumore prostatico. «Va però sottolineato», spiega il primario, «che non si tratta di un mezzo da usare come screening».

Il Phi, infatti, trova indicazione clinica nella discriminazione del tumore della prostata da patologie prostatiche di tipo benigno. Viene usato solo per uomini dai 50 anni in su



Il laboratorio analisi dell'ospedale di Legnago

che presentino un Psa totale, vale a dire l'enzima prodotto dalla prostata, compreso tra 2 e 10ng/mL. E, comunque, solo dopo esplorazione rettale in cui non sia emersa una forma cancerogena».

In pratica, il nuovo test - messo in linea per la prima volta in Italia dall'ospedale San Raffaele di Milano - riesce a dare maggiori sicurezze diagnostiche anche in quella sorta di area grigia, stimando con precisione la probabilità di un paziente di avere un tumore alla prostata. «Nel nostro laboratorio», prosegue Conti, «il Phi è utilizzato da circa quattro mesi con buoni risultati sia su pazienti dell'Ulss 21, sia su utenti

provenienti da province limitrofe». Molto limitati anche i costi. Si può usufruire del Phi con soli 150 euro: un prezzo decisamente inferiore a quello affrontato con biopsie, esami istologici, tac e quant'altro sia necessario per arrivare ad una diagnosi.

Il nuovo test sarà oggetto di uno speciale convegno formativo, oggi alle 17, nella sala Riello dell'ospedale. Tra i relatori dell'incontro ci saranno Ferdinando Sortino, direttore del reparto di Urologia dell'Ulss 21, Massimo Lazzeri dell'Università Vita Salute del «San Raffaele» di Milano, ed Emanuela De Fanti, biologa del laboratorio analisi. ♦ E.P.

